

VIII.

TORNATA DEL 29 GIUGNO 1900

Presidenza del Vicepresidente CANNIZZARO.

Sommario. — *Sunto di petizione — Congedo — Ringraziamento — Giuramento di senatori — Inversione dell'ordine del giorno — Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori — votazione a scrutinio segreto — Giuramento di senatori — Discussione del progetto d'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona — Parlano i senatori Guarneri e Finati, relatore — Nomina della Commissione per la presentazione dell'Indirizzo a S. M. il Re — Giuramento di un senatore — Chiusura di votazione — Risultato di votazione — Presentazione di un progetto di legge — Giuramento di senatori.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 20.

Sono presenti i ministri degli affari esteri, della guerra, del tesoro, della pubblica istruzione, di agricoltura, industria e commercio e delle poste e dei telegrafi.

CHIALA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizione.

PRESIDENTE. Prego il signor senatore, segretario, Chiala di dar lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato.

CHIALA, *segretario*, legge:

« N. 1. — L'Associazione nazionale dei ragionieri provetti non diplomati, residente a Firenze, partecipa al Senato i voti espressi nel Convegno nazionale dei ragionieri stessi tenutosi in quella città ».

Congedi.

PRESIDENTE. Il senatore Bonvicini chiede un congedo di un mese per motivi di famiglia.

Se non vi sono obiezioni, questo congedo s'intende accordato.

Ringraziamento.

PRESIDENTE. La famiglia del senatore Tommasi Crudeli ringrazia il Senato per le onoranze rese alla memoria del compianto congiunto.

Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Marazio Annibale, i cui titoli per la nomina a senatore sono stati convalidati in altra seduta, prego i signori senatori Borgatta e Lancia di Brolo di volerlo introdurre nell'aula.

(Il senatore Marazio è introdotto nell'aula e presta giuramento nella formola consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Annibale Marazio del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato anche il signor Tortarolo Pietro, la cui nomina a senatore è stata già convalidata dal Senato, prego i signori senatori Borgatta ed Accinni di volerlo introdurre nell'aula.

(Il senatore Tortarolo è introdotto nell'aula e presta giuramento nella formola consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Pietro Tortarolo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Secondo l'ordine del giorno si dovrebbe ora discutere il progetto di Indirizzo in risposta al Discorso della Corona, ma mi sembra opportuno far precedere la discussione della relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, onde lasciare poi le urne aperte e dar tempo ai colleghi assenti di intervenire alla votazione.

Se non vi sono osservazioni, resta così stabilito.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. Prego il senatore Di Prampero, relatore della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, di voler leggere la sua relazione.

DI PRAMPERO, relatore, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 14 corrente mese furono nominati senatori del Regno per la categoria XXI, di cui all'articolo 33 dello Statuto, i signori qui sotto indicati:

- COLONNA Prospero, nato il 18 luglio 1858;
- DI REVEL Ignazio, nato il 21 novembre 1839;
- DORIA D'EBOLI Francesco, nato il 18 luglio 1855;
- FIGOLI DES GENEYS Eugenio, nato il 1º luglio 1845;
- FONTANA Leone, nato il 31 gennaio 1836;
- PONTI Ettore, nato il 26 gennaio 1855;
- VIGONI Giuseppe, nato il 9 luglio 1846.

I medesimi hanno giustificato il pagamento per oltre un triennio dell'imposta diretta sopra terreni di loro proprietà in misura superiore a quella dallo Statuto prescritta.

La vostra Commissione, dopo avere esaminata la regolarità dei rispettivi titoli e di aver riconosciuta la coesistenza di tutti gli altri requisiti dallo Statuto voluti, ha l'onore di proporvi ad unanimità di voti la convalidazione di tali nomine.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procederà ora alla votazione a scrutinio segreto sulle conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Prego il signor senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Miraglia Luigi, i di cui titoli per la nomina a senatore vennero già convalidati in altra seduta, prego i signori senatori Serena e Boccardo di volerlo introdurre nell'aula.

(Il senatore Miraglia viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la consueta formula).

PRESIDENTE. Do atto al signor Luigi Miraglia del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Gino Cittadella-Vigodarzere, i cui titoli di nomina vennero convalidati in altra seduta, prego i senatori Boncompagni-Ottoboni e Odescalchi di volerlo introdurre nell'aula.

(Il senatore Cittadella viene introdotto nell'aula e presta giuramento nella consueta formula).

PRESIDENTE. Do atto al signor Gino Cittadella-Vigodarzere del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Discussione dell'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Indirizzo in risposta al Discorso della Corona ».

Prego il signor relatore, senatore Finali, di leggere il progetto d'Indirizzo.

FINALI, relatore, legge:

SIRE!

La Vostra augusta parola sempre venerata dal popolo italiano, uso a ricevere dal suo Re i consigli più nobili ed alti, e ad ammirarne gli esempi, ha rialzato gli animi e rinvigoriti i propositi e le speranze. (*Bene*).

LEGISLATURA XII — 1^a SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1900

Il Senato non potè senza dolore assistere alle contese aspre e infeconde, che arrestarono l'opera parlamentare e legislativa; ed ora accompagna l'esortazione della Maestà Vostra con fervido voto, che a quell'infausto periodo non succeda degno delle nostre migliori tradizioni, e più che mai necessario al governo della pubblica cosa. (*Bene*).

Ciò desidera ed aspetta la Nazione, bramosa di riforme amministrative e di provvedimenti economici e finanziari, rispondenti a bisogni antichi e nuovi. Il buon ordinamento poi e l'indirizzo morale e pratico degli studi, dai supremi agli infimi, e la dignità e il prestigio della magistratura, dipendono meno da disposizioni di legge, che da prudenza di Governo e dalla sua azione vigile e perseverante.

Potè l'Italia fatta indipendente e signora di sè, compiere grandi progressi col retto svolgimento delle libere istituzioni; ma la Maestà Vostra, ricordandoli al Parlamento, ha pure accennato alla lunga via che ne resta da percorrere, per raggiungere più degno posto tra le nazioni civili.

Le nostre alleanze e le amichevoli relazioni colle Potenze rassicurano e giovano; ma non possiamo restare impunemente fra esse inerti spettatori degli avvenimenti, sibbene dobbiamo partecipare all'opera loro, dovunque lo esiga l'impulso della civiltà congiunto coll'interesse nazionale.

L'Italia, per migliorare le sue condizioni e per essere rispettata all'estero, ha bisogno d'ordine interno e di pace. La sua Unità ha incrollabile fondamento nella Vostra Real Casa (*Bene*): lo Statuto consacra e regola i diritti e gl'interessi politici di tutti: Voi, Sire, ne siete il sicuro custode e vindice, che per mutar di parti e per succedersi di eventi non muta.

Ispirato dalla Vostra parola, il Senato ripiglia i suoi lavori, confidente di poter contribuire alla pace pubblica, alla gloria del Vostro Regno, ed al bene supremo della Patria. (*Vice approvazioni*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione e dò facoltà di parlare al senatore Guarneri, iscritto.

GUARNERI. Onorevoli colleghi! Ho pazientemente raccolti i sedici discorsi inaugurali delle sedici sessioni legislative, che hanno avuto luogo in 30 anni, dal 1870, cioè dall'ascensione

al trono dell'attuale Sovrano, fino ad oggi; e li ho con uguale pazienza letti e studiati. E posso assicurarvi che in nessuno di essi il Re ha tenuto un linguaggio così alto, così fermo e così profondamente monarchico, siccome in quello che abbiamo inteso dalla bocca Sovrana, pochi giorni or sono in questa istessa aula.

In nessuno di essi egli ha abbandonato il suo tradizionale sistema di parlare in nome del suo Governo, e vi ha sostituito il suo linguaggio personale, *Io Sovrano*.

In nessuno dei 16 precedenti discorsi ha egli elevato il grido d'allarme, per non dire *le cri de destresse*, che le istituzioni in Italia erano in pericolo. In nessuno di essi egli ha ricordato a se stesso il suo alto dovere di difenderle. Ciò vi dimostra la gravità della situazione e i pericoli del momento.

Ora dinanzi a quest'alta e sovrana parola, che accenna a pericoli possibili per le patrie istituzioni, io credo, che il Senato dovrebbe rispondervi, dichiarando che, nell'ora in cui le istituzioni di libertà corressero pericolo in Italia, il Senato del Regno sarebbe al suo posto d'onore, a fianco del Re, per adempiere il suo alto ufficio di vigile custode dello Statuto.

È per questo che io domando sieno aggiunte queste poche parole alla fine dell'indirizzo in risposta del discorso della Corona:

« Nell'ora in cui potessero essere in pericolo le istituzioni, il Senato d'Italia sarebbe al suo posto d'onore a fianco del suo Re, per adempiere al suo alto ufficio di vigile custode delle istituzioni dello Stato ».

FINALI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINALI, *relatore*. La posizione del relatore è un poco imbarazzante, perchè l'Indirizzo, che or ora ho avuto l'onore di leggere, non esprime soltanto il mio pensiero, ma quello altresì dell'intero Consiglio di presidenza, che dal Senato era stato incaricato di redigere la risposta al Discorso della Corona.

Or dunque posso soltanto dire quello che penso io; poichè non sono in grado, come ognuno vede, di poter interrogare i miei colleghi.

Ora io credo che, a parte il numero delle parole che si potrebbero moltiplicare all'infinito, il concetto indicato dall'onorevole sena-

tore Guarneri si trovi già nel nostro Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

A me non piace di sgomentare alcuno col mettere innanzi od esagerare pericoli. Ma, in quanto all' aderire alle dichiarazioni franche, esplicite, nette pronunciate dalla Corona, mi pare che non vi possa esser dubbio, che quella adesione sia contenuta ed espressa in quel modo che ci è parso migliore; anzi nel nostro indirizzo vi sono concetti e parole come queste, cioè che il Re è custode e vindice dello Statuto, il quale consacra e regola i diritti e gli interessi politici di tutti.

« Custode e vindice » esprime tutto ciò che è desiderabile intorno a questa materia.

In quanto poi alla dichiarazione da parte del Senato, che esso farà il suo dovere in caso che si verificassero gravi contingenze, me lo perdono l'onorevole collega, credo che sia una dichiarazione veramente superflua.

Ritengo che nessuno possa dubitare che il Senato in corpo e ciascuno dei suoi componenti possa mancare all' adempimento dei suoi doveri politici. (*Benissimo*).

Quindi, se mi è lecito esprimere il mio pensiero, credo che l'onorevole Guarneri si possa dichiarare soddisfatto di ciò che è detto nella risposta al discorso della Corona; in cui sostanzialmente ed essenzialmente sono i concetti da esso esposti, e che quindi non convenga accettare l'aggiunta da lui proposta. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Il senatore Guarneri insiste nella sua aggiunta?

GUARNERI. L'allarme al quale io accennava non è dato da me.

Le parole del Sovrano hanno detto che era d'uopo mantenere la sacra promessa, ed era per ciò dover suo difendere le istituzioni.

Questo senza dubbio è un invito al Senato di cooperarvi, e parmi che a noi, che per il nostro alto ufficio siamo i veri custodi dello Statuto, incomba il dovere di rispondere a questo invito Sovrano, nè credo che nel progetto di Indirizzo in risposta al Discorso della Corona questo concetto sia affermato.

Certo il momento è grave, o Signori, più che non si creda, ed è d'uopo che il Senato si splichì e dichiari netto e reciso che esso al momento del pericolo, se avverrà (*Mormorii, interruzioni*), esso si troverà al suo posto d'onore,

cioè al fianco del Sovrano per difendere le istituzioni.

FINALI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINALI, *relatore*. Mi permetta il Senato di rileggere poche linee del breve indirizzo in risposta al discorso della Corona.

« L'Italia per migliorare le sue condizioni e per essere rispettata all'estero ha bisogno d'ordine interno e di pace ».

Questa è già una frase, la quale afferma le necessità, per il Governo della cosa pubblica, di ordine interno e di pace; che non si possono avere, se non col rispetto scrupoloso delle nostre libere e costituzionali istituzioni.

Segue l'indirizzo dicendo: « La sua unità (l'unità dell'Italia) ha incrollabile fondamento nella Vostra Real Casa ». A me pare che si possano facilmente aggiungere delle parole, ma non fare una affermazione politica più assoluta di questa.

E si prosegue: « Lo Statuto consacra e regola i diritti e gli interessi politici di tutti: Voi Sire ne siete il sicuro custode e vindice che per mutar di parti e per succedersi di eventi non muta ».

In quanto poi all'azione del Senato si dice alla maestà del Re, che esso « Inspirato dalla parola Sovrana, ripiglia i suoi lavori, confidendo di poter contribuire alla pace pubblica, alla gloria del Regno ed al bene supremo della Patria ».

Ora questo voto non si può conciliare con l'ipotesi che in qualunque evento il Senato venga meno alla sua fede e ai suoi doveri. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Domando al senatore Guarneri se insiste nella sua aggiunta.

GUARNERI. Insisto.

PRESIDENTE. Allora, a tenore del regolamento, domando al Senato se appoggia la proposta.

Chi appoggia l'emendamento proposto dal senatore Guarneri è pregato di alzarsi.

(Non è appoggiato).

Non essendo la proposta appoggiata, non posso, secondo il regolamento, metterla ai voti.

Ora non rimane che porre in votazione il progetto d'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona letto testè dal senatore Finali.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Nomina della Commissione per la presentazione a S. M. il Re dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. Ora estrarrò a sorte i nomi dei signori senatori i quali comporranno la Commissione che dovrà presentare a S. M. il Re, insieme all'Ufficio di Presidenza, l'Indirizzo del Senato in risposta al Discorso della Corona.

La Commissione risulta composta dei signori senatori: Pallavicini, Monteverde, Balestra, Municchi, Vitelleschi, Albini, Inghilleri, Bargoni, Ruffo-Bagnara, membri effettivi.

Supplenti: i signori senatori Tournon e Senales.

Giuramento di un senatore.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Cibrario Giacinto, i di cui titoli per la nomina a senatore furono, in una precedente seduta, convalidati dal Senato, prego i senatori Serena e Chiala d'introdurlo nell'aula.

(Il senatore Cibrario Giacinto è introdotto nell'aula e presta giuramento nella formola consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Cibrario Giacinto del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno, ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego i signori senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I signori senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per la convalidazione della nomina dei seguenti signori senatori:

Prospero Colonna:

Senatori votanti	84
Favorevoli	81
Contrari	3

Il Senato convalida la nomina a senatore del signor Prospero Colonna.

Di Revel Ignazio:

Senatori votanti	81
Favorevoli	81
Contrari	3

Il Senato convalida la nomina a senatore del signor Di Revel Ignazio.

Doria d'Eboli Francesco:

Senatori votanti	81
Favorevoli	79
Contrari	5

Il Senato convalida la nomina a senatore del signor Doria d'Eboli Francesco.

Figoli Des Geneys Eugenio:

Senatori votanti	81
Favorevoli	78
Contrari	6

Il Senato convalida la nomina a senatore del signor Figoli Des Geneys Eugenio.

Fontana Leone:

Senatori votanti	81
Favorevoli	80
Contrari	4

Il Senato convalida la nomina a senatore del signor Fontana Leone.

Ponti Ettore:

Senatori votanti	83
Favorevoli	81
Contrari	2

Il Senato convalida la nomina a senatore del signor Ponti Ettore.

Vigoni Giuseppe:

Senatori votanti	83
Favorevoli	78
Contrari	5

Il Senato convalida la nomina a senatore del signor Vigoni Giuseppe.

Presentazione di un progetto di legge.

RUBINI, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUBINI, *ministro del tesoro*. Mi onoro di presentare al Senato il disegno di legge, approvato oggi dalla Camera dei deputati, per

LEGISLATURA XXI — 1.^a SESSIONE 1900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1900

l'esercizio provvisorio durante il mese di luglio 1900 del bilancio 1900-901 e per altri urgenti provvedimenti economico-finanziari.

Prego che il progetto di legge sia rinviato alla Commissione permanente di finanze e sia dichiarato d'urgenza.

Al progetto sono allegati gli stati di previsione tanto per la spesa come per l'entrata di tutto l'esercizio stesso.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro del Tesoro della presentazione di questo progetto di legge per il quale egli ha domandata l'urgenza.

Se non vi sono osservazioni, l'urgenza s'intende accordata.

Il progetto di legge sarà trasmesso per l'esame alla Commissione permanente di finanze, la quale ne riferirà con sollecitudine. Così domani potrà esser iscritto all'ordine del giorno per la discussione.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Doria D'Eboli, la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i senatori Doria Pamphili e Roberto Barracco di volerlo introdurre nell'aula.

(Il senatore Doria D'Eboli viene introdotto nell'aula e presta giuramento nella formola consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Doria D'Eboli Francesco del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo anche presente nelle sale del Senato il signor Prospero Colonna, i cui titoli per la nomina a senatore sono stati convalidati in questa stessa seduta, prego i signori senatori Vitelleschi e Doria Pamphili di volerlo introdurre nell'aula.

(Il senatore Prospero Colonna entra nell'aula e presta giuramento nella consueta formola).

PRESIDENTE. Do atto al signor Prospero Colonna del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato anche il signor Eugenio Figoli des Geneys, i cui titoli per la nomina a senatore sono stati oggi convalidati, prego i senatori Vitelleschi e Cerruti Cesare di volerlo introdurre nell'aula.

(Il senatore Figoli des Geneys viene introdotto nell'aula e presta giuramento nella consueta formola).

PRESIDENTE. Do atto al signor Figoli des Geneys Eugenio del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Leggo l'ordine del giorno per domani, alle ore 15.

Discussione del disegno di legge:

Esercizio provvisorio a tutto il 31 luglio 1900 dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio finanziario 1900-1901 ed altri urgenti provvedimenti di carattere economico-finanziario (N. 1 - *urgenza*).

Indi:

Comitato segreto per la discussione del bilancio interno del Senato (consuntivo dell'esercizio finanziario 1898-99 e progetto di bilancio per l'esercizio 1900-901).

La seduta è sciolta (ore 16 e 30).

Licenziato per la stampa il 2 luglio 1900 (ore 10.45).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.